

CINEMA

Gli eroi eco-sostenibili della Laguna

Esce il documentario di Walter Bencini sui pescatori di Orbetello

Pierpaolo De Mejo

■ Uno specchio d'acqua immobile pronto per essere attraversato. Reti sparse al largo. I pochi e valorosi cavalieri rimasti salgono sulle loro piccole imbarcazioni alle prime luci dell'alba. La sfida è quella eterna tra l'uomo e il mare. Tra un piccolo gruppo di pescatori e quello che riusciranno a portare a casa a fine giornata. Presentato in Italia il documentario *I cavalieri della laguna*, diretto da Walter Bencini. La pellicola, selezionata per la 64esima edizione della Berlinale, verrà proiettata a partire dal 19 marzo all'interno di eventi in Italia. È un racconto umano della comunità di pescatori della laguna di Orbetello. Sono uomini



dotto (sono circa 60), e per arrivare a fine mese si sono dovuti reinventare. Lavorano in cooperativa, gestiscono uno spaccio e un mercato del pesce, allevano avannotti di spigola e orata per il ripopolamento, producono bottarga e la sera aprono un piccolo ristorante. Sono piccoli eroi sospesi in un tramonto arancio, uomini decisi a tramandare quella storia che è appartenuta ai loro padri, ai loro nonni. Gabriele (il più giovane) si ricorda dei vecchi pescatori che, a ottant'anni, alzavano ancora sessanta chili di barile. Maurizio, detto «Il ricciolone», si sente ancora un latin lover. Ghigo parla poco, legge Dostoevskij e Schopenhauer. Sergio, detto «Il topo», sembra il portavoce della nostalgia di tutti. Francesco pesca tal-

